

/SUM

web by CSI
LIVE

giovedì 11 giugno 2015 _ 18.30
aula magna _csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana

scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

xin yang _canto

classe di canto di luisa castellani

Xin Yang

Xin Yang, mezzosoprano lirico, è nata nel 1988 a Nan Chang nella Repubblica Popolare Cinese .

Ha iniziato lo studio del canto all'età di 17 anni con le maestra Xulin, Zhangwan che insegna nel conservatorio di Xin Hai.

Nel 2007 Xin Yang é entrata nell' "Academic Music College" del Sichuan, frequentando la classe del professor Kuang Ya Xin.

Nel 2009 a Chengdu, Cina, ha partecipato alla competizione canora "Terzo Chinese Arts Festival" conseguendo il terzo posto "Specialista Bella Voce". Tra il 2009 e il 2011 ha studiato presso il Conservatorio di Stato di Shanghai con il professor Chen Xiao Qun, soprano lirico noto in particolar Liederen in Cina.

Ha conseguito il diploma nel 2011 presso "l'Istituto Accademico Musicale" del Sichuan, in cui ha lavorato fino al 2012.

Dal 2012 al 2013 ha studiato al Conservatorio della Svizzera italiana sotto la guida delle maestre Luisa Castellani mezzo soprano noto in particolar modo nell'ambito della musica contemporanea, e Barbara Zanichelli. Attualmente frequenta il Master of Arts in Music Performance presso lo stesso Conservatorio.

Xin Yang ha partecipato al master classe con Frau KS Grace Bumbry per i Liederen e per l' Opera.

Nel 2014 ha partecipato alla classe di alto perfezionamento di canto con Fiorenza Cedolins.

Dal 2014 fa parte del Coro Lirico di Lugano. Al momento canta nel Coro Lirico di Lugano da solista.

V. Bellini 1801 – 1835	da Norma <i>Sgombra è la sacra selva</i>
I. Pizzetti 1880 - 1968	I pastori
I. Stravinsky 1882 – 1971	Pastorale
A. Dvorák 1841 – 1904	Zigeunermelodien op. 55 <i>n°1, 2, 3, 4</i>
J. Massenet 1842 – 1912	da Werther <i>Va, Laisse couler mes larmes</i>
M. Glinka 1804 – 1857	Die Lerche lirica per voce e pianoforte
Aikebaier *1954	一杯美酒 (Un bicchiere di vino) 失恋 (Perdere)

roberto arosio _pianoforte

Sgombra è la sacra selva

Recitativo ed aria di Adalgisa dal primo atto di Norma : Opera in due atti di Vincenzo Salvatore Carmelo Francesco Bellini (Catania, 3 novembre 1801 – Puteaux, 23 settembre 1835) è stato un compositore italiano, tra i più celebri operisti dell'Ottocento. Prima rappresentazione a Milano Teatro alla Scala il 26 dicembre 1831.

L'azione si svolge nelle Gallie, all'epoca della dominazione romana. Nell'antefatto la sacerdotessa Norma, figlia del capo dei Druidi Oroveso, è stata l'amante segreta del proconsole Pollione, dal quale ha avuto due figli, custoditi dalla fedele Clotilde all'insaputa di tutti.

Atto I

Pollione confida all'amico Flavio di essersi innamorato di una giovane novizia del tempio d'Irminsul, Adalgisa, e di voler lasciare Norma. Adalgisa chiede un colloquio a Norma per aprirle il proprio animo e confessarle di aver mancato al voto di castità, senza però rivelare il nome dell'uomo amato. Norma, che riconosce nella novizia i propri sentimenti e il proprio peccato, la scioglie dai voti. Quindi le chiede chi sia l'innamorato e Adalgisa indica Pollione, che sta sopraggiungendo proprio in quel momento. Furiosa, Norma rivela tutto ad Adalgisa, che sdegnata respinge Pollione.

Sgombra è la sacra selva,
compiuto il rito.
Sospirar non vista alfin poss'io,
qui... dove a me s'offerse
la prima volta quel fatal Romano,
che mi rende rubella al tempio, al Dio..
Fosse l'ultima almen! Vano desio!
Irresistibil forza qui mi trascina...
e di quel caro aspetto il cor si pasce
e di sua cara voce l'aura che spira
mi ripete il suono.

Deh! proteggimi, o Dio!
deh! proteggimi, proteggimi,
o Dio, proteggimi:
perduta, perduta io son,
gran Dio, abbi pietà,
perduta, perduta io son.

I Pastori

Prima di parlare musicalmente de "I Pastori", lirica per canto e pianoforte composta da Ildebrando Pizzetti (Parma, 20 settembre 1880 – Roma, 13 febbraio 1968), è bene ripassare il testo di Gabriele D'Annunzio (Pescara, 12 marzo 1863 – Gardone Riviera, 1° marzo 1938) che qui riportiamo

La lirica si trova nella raccolta dannunziana *Alcyone* (1903) che costituisce il terzo libro delle "Laudi del cielo del mare della terra e degli eroi"; ed è posta nella sezione "Sogni di terre lontane", versi che chiudono *Alcyone*: e il riferimento è ad una delle sette stelle della costellazione delle Pleiadi. Perché sono "Sogni di terre lontane"? Semplice: le liriche rappresentano l'Abruzzo dell'infanzia del grande Vate, la sua cultura legata alle memorie di Roma antica e dell'Italia un tempo gloriosa.

Ildebrando Pizzetti musicò questa lirica per soprano e pianoforte nel 1908 nel suo periodo intensamente dannunziano [va ricordato che Pizzetti aveva da poco scritto le musiche di scena per *La Nave* (1905) e si preparava alla composizione della *Fedra* (1909-12)] ed essa rappresentò la prima grande affermazione artistica del musicista di Parma. In questa composizione dalla durata di oltre cinque minuti (il tempo varia tenuto conto della sensibilità espressiva dei cantanti che la interpretano) si coglie un'atmosfera musicale con nobili richiami modalici; ne segue che prevale una sapiente linea melodica che ci inoltra nei meandri espressivi del canto gregoriano: Pizzetti vi delinea un insolito declamato che cattura la sensibilità di chi ascolta e si coglie una bellezza formale di grande fascino estetico.

Settembre, andiamo. È tempo di migrare.

Ora in terra d'Abruzzi i miei pastori
lascian gli stazzi e vanno verso il mare:

scendono all'Adriatico selvaggio
che verde è come i pascoli dei monti.

Han bevuto profondamente ai fonti
alpestri, che sapor d'acqua natia
rimanga ne' cuori esuli a conforto,
che lungo illuda la lor sete in via.

Rinnovato hanno verga d'avellano.

E vanno pel tratturo antico al piano,
quasi per un erbal fiume silente,
su le vestigia degli antichi padri.

O voce di colui che primamente
conosce il tremolar della marina!

Ora lung'h'esso il litoral cammina
La greggia. Senza mutamento è l'aria.

Il sole imbionda sì la viva lana
che quasi dalla sabbia non divaria.

Ischiacquò, calpestiò, dolci romori.

Ah, perché non son io co' miei pastori?

Pastorale

Pastorale (russo: **Пастораль**) è una canzone senza parole scritte da Igor Stravinsky (17 June 1882–6 April 1971) nel 1907. Stravinsky compose il pezzo nella tenuta di famiglia in Ustilug, Ucraina, mentre sotto la supervisione di Nikolaj Rimskij-Korsakov, e dedicato alla figlia di Rimskij-Korsakov Nadia .

Il pezzo è stato originariamente segnato per soprano e pianoforte, ma Stravinskij trascritto diverse volte nel corso degli anni per vari ensemble:

soprano, oboe, corno inglese, clarinetto, fagotto e (1923)

violino e pianoforte (1933)

violino, oboe, corno inglese, clarinetto, fagotto e (1933)

Le due versioni dal 1933 sono trascrizioni non severe, ma le versioni allungate durata di circa due minuti in più rispetto all'originale.

La versione 1933 per violino e pianoforte è stato scritto per il violinista Samuel Dushkin, che aveva debuttato Concerto per violino di Stravinsky due anni prima. Dushkin e Stravinsky in anteprima la nuova versione nel 1933. [3] Una versione per viola e pianoforte è stato trascritto da Vadim Borisovsky. Leopold Stokowski organizzato il pezzo per cinque solisti (violino, oboe, corno inglese, clarinetto e fagotto) e archi, rendendo il suo primo disco con i Philadelphia players nel 1934.

Zigeunermelodien OP.55

I II III IV

Zigeunermelodien OP.55. Prima di pubblicazione 1880. Repubblica Cigánské melodie, tedesco Zigeunermelodien, ciclo di canzoni del compositore boemo Antonín Dvořák, con testo di poeta ceco Adolf Heyduk (1835-1923), che celebra la libertà di Roma (zingara) vita. Il ciclo di canzone è stata scritta per Gustav Walter, un tenore di Hofoper di Vienna (Tribunale Opera, precursore Staatsoper).

Ognuno dei sette brani contiene una rievocazione romantica di alcuni aspetti della vita nomade idealizzata. Forse il più noto dei quali è "Songs My Mother Taught Me", la parte vocale (o la melodia) di cui è stato trascritto per vari strumenti (ad esempio, violoncello, violino, pianoforte) per creare un pezzo puramente strumentale.

1. My Song of Love Rings Through the Dusk

Má píseň zas mi láskou zní / Mein Lied ertönt, ein Liebespsalm

Mein Lied ertönt,
Ein Liebedpsalm ,
Beginnt der Tag zu sinken.
Und wenn das moos,
Der welke halm Thau perlen heimlich
trinken
Mein Lied ertönt,

My song sounds of love
when the old day is dying;
it is sowing its shadows
and reaping a collections of pearls.
My song resonates with longing
while my feet roam distant lands.
My homeland is in the distant

Voll wanderlust,
In grünen waldeshallen,
Und auf der pussta weitem plan las
frohen sang ich schallen,
Mein lied ertönt voll liebe auch,
Wenn haidestürme toben,
Wenn sich zum letzten Lebenshauch
des Bruders Brust gehoben

wilderness
my song stirs with nationalism.
My song loudly resounds of love
while unplanned storms hasten.
I'm glad for the freedom that I no
longer have
a portion in the dying of a brother.

2. Hey, Ring Out, My Triangle

Aj! Kterak trojhranec můj přerozkošně
zvoní / Ei, wie mein Triangel
wunderherrlich läutet
Ei !Wie mein Triangel wunderherrlich
läutet !
Leicht bei solchen klängen in den Tod
man schreitet!
Beim Triangelschallen !
Lieder, Reigen, Liebe,
Lebewohl dem allen!
Lieder, Reigen, Liebe Lebewohl dem
Allen!

Ei! Like my Triangle wonderful glorious
ringing!
Light at such sounds to death one
below!
When Triangle clang!
Songs, dance, love,
Farewell to all!
Songs, dance, love the farewell Allen!

3. All Round About the Woods are Still

A les je tichý kolem kol / Rings ist der Wald so stumm und still

Rings ist der Wald so stumm und still,
Das Hery schlägt mir so bange,
Das Her schlägt mir so bange,
Der schwarze Rauch sinkt tiefer stets
und trocknet meine wange
Ei, meine Tränen trocknen nicht,
Must and're wangen suchen,
Wer nur den Schmerz besingen kann,
Wird nicht dem Tode fluchen!

Ring the forest is so dumb and silent,
The Hery strikes I am straitened
The beats frightened to me from her
so,
The black smoke always sinks deeper
and dries my cheek
Egg, my tears will not dry,
Must and're Wangen,
Who can only sing about the pain,
If not curse the death!

4. Songs My Mother Taught Me

Když mne stará matka zpívat, zpívat učívala / Als die alte Mutter

Als die alte Mutter mich noch lehrte singen, Tränen in den Wimpern gar so oft ihr hingen Jetzt wo ich die Kleinen selber üben im sange, Rieselt's in den Bart oft, rieselt's oft von der braunen Wange!	When my old mother taught me to sing, Strange that she often had tears in her eyes. And now I also weep, when I teach gipsy children to play and sing!
--	--

Va, Laisse couler mes larmes

Aria di Charlotte dal terzo atto dall'Opera "Werther": Werther è un dramma lirico in quattro atti di Jules Massenet (Francia, 12 May 1842 – 13 August 1912) e libretto in francese di Édouard Blau, Paul Milliet e Georges Hartmann, tratto dal romanzo epistolare I dolori del giovane Werther di Goethe.

Massenet iniziò a lavorare su questo progetto fin dal 1880 e lo scrisse poi principalmente negli anni tra il 1885 e il 1887. Ma la prima rappresentazione, con libretto tradotto in tedesco da Max Kalbeck, avvenne solo nel 1892, il 16 febbraio al Wiener Staatsoper. Riscosse un buon successo e fino al 2013 ha avuto 120 recite viennesi. Il 13 novembre 1892 avviene la prima nel Deutsches Nationaltheater di Weimar. La prima rappresentazione della versione in francese si tenne al Grand Théâtre di Ginevra il 27 dicembre 1892.

Atto 3 La scena è Charlotte è a casa da sola alla vigilia di Natale. Si passa il tempo a rileggere le lettere di Werther a se stessa («Werther! Qui m'aurait dit ... lettres Ces!"), Chiedendosi come il giovane poeta e come ha avuto la forza di mandarlo via. Sophie entra e cerca di rallegrare la sorella maggiore («Ah! Le Rire est Béni"), anche se Charlotte non deve essere consolato ("! laisse Couler mes larmes Va"). Improvvisamente appare Werther, e mentre lui legge a lei qualche poesia di Ossian ("Pourquoi me réveiller?"), si rende conto che lei in effetti tornare il suo amore. Essi abbracciano per un momento, ma lei gli ordina subito addio. Se ne va con pensieri di suicidio. Albert torna a casa e trova la moglie sconvolta. Werther manda un messaggero a Albert, chiedendo di prendere in prestito le sue pistole, spiegando che è in corso un lungo viaggio. Dopo il servo li ha presi, Charlotte ha una terribile premonizione e si affretta a trovare Werther. Un intermezzo orchestrale ("La nuit de Noël ") porta senza soluzione di continuità nella legge finale.

Va! laisse couler mes larmes
elles font du bien, ma chérie!
Les larmes qu'on ne pleure pas,
dans notre âme retombent toutes,
et de leurs patientes gouttes
Martèlent le cœur triste et las!
Sa résistance enfin s'épuise; le cœur se
creuse...
et s'affaiblit: il est trop grand, rien ne
l'emplit;
et trop fragile, tout le brise! Tout le
brise!

va !lasciare che le mie lacrime scorron
sono buoni, tesoro!
Le lacrime non piangere,
tutti rientrano nella nostra anima,
e loro pazienti gocce
Hammer cuore triste e stanca!
La sua resistenza corre finalmente
fuori; il cuore è vuoto ...
ed è indebolito: è troppo grande,
niente riempie;
e troppo fragile, tutto lo spezza! tutto
lo spezza!

Die Lerche Жаворонок

In generale, Glinka romanticismo scritto come un duetto. Canzoni di popolo
romanticismo non ha - preso principalmente nel salone e l'ambiente musicale
professionale. Ci sono sintonizza anche Alexander Varlamov (1839), VT Sokolov
(Duet, 1870), VI Rebikov (due o tre parte del coro, 1900) e di altri compositori.
Romanzi di Glinka da "Addio a San Pietroburgo" (1840, nelle parole di N.
burattinaio):

Mikhail Ivanovich Glinka (1804, Smolensk Provincia -... 1857, Berlino)

Между небом и землей
Песня раздаётся,
Неисходною струей
Громче, громче льётся.
Не видать певца полей!
Где поет так громко
Над подружкой своей
Жаворонок звонкой.
Ветер песенку несет,
А кому – не знает.
Та, к кому она, поймет.
От кого – узнает.

Лейся ж, песенка моя,
Песнь надежды сладкой...
Кто-то вспомнит про меня
И вздохнет украдкой.

Tra Cielo e Terra
Il brano si sente,
jet non-fonte
Più forte, più forte si riversa.
Non vedere i campi del cantante!
Dove canta così forte
Nel corso della sua Lady s
Lark chiama.
Il vento porta la canzone,
E chi - non lo sapeva.
Colui al quale capirà.
Da - sapere.
Leisya Beh, la mia canzone,
Dolce canto di speranza ...
Si pensi su di me
E sospiro furtiva.

一杯美酒 (un bicchiere di vino)

"Un bicchiere di vino," Questa è una canzone popolare uiguro
Akber paroliere, arrangiatore Zhouxiang Ling.

我的爱情像杯美酒一杯美酒

心上人请你把它接受

天山上的雄鹰只会盘旋不飞过山顶

情人围绕着我我不愿离走

啊.....情人啊

你的花容月貌时刻吸引着我

我在为你尝受悲苦

请你接受我心灵的一杯美酒

一杯美酒 一杯甜酒 一杯香酒

喝了它准会把你醉透

一杯甜酒 一杯香酒 一杯美酒

喝了它准会把你醉透

my love as a glass of wine

lover accept it ,please

Eagle flys around but never pass the
mountain ,

As the lover Infatuated with me an
around me.

Aha, lover

I was attracted by your beautiful face.

I suffer because of you.

Please accept my heart ,my love as a
glass of wine.

A glass of wine ,Fragrant wine,sweet
wine.

Drink it ,you will drunk .

思恋 (perdere)

Questa è una canzone popolare uiguro

Arrangiatore Aikebaier

百灵鸟在花丛中
歌唱多委婉
我唱着忧伤的歌儿
把你思念
心已随着歌声
飞到了你身边
清晨醒来
把你思恋
心已随着歌声
飞到了你身边
清晨醒来
把你思恋

风儿轻轻吹拂着
我的发辫
我唱着忧伤的歌儿
把你思念
心已随着微风
吹到了你身边
梦中醒来
把你思恋
心已随着微风
吹到了你身边
梦中醒来
把你思恋
啊——

Lark is singing in the flower .
So beautiful voce.
I sing the Melancholy song ,miss you.
My heart pass through the music and
fly to you.
Wake up in the morning ,i miss you.
The wind is blowing my braid .
I sing the melancholy song, miss you .
My heart pass through the wind and fly
to you.
I wake up from the dream ,and i miss
you.
Aha